

## Premi Letterari

Oltre mille proverbi nel volume di Vincenzo Celano

## La saggezza di Castelluccio nella "Pentola dell'esistenza"

di GIOVANNI DENOIA

CASTELLUCCIO INFERIORE - Quando si appresta a maneggiare un libro, il viandante curioso ricerca nell'introduzione quei pensieri chiave che mirano dritto alle intenzioni del narratore. Vincenzo Celano offre molti suggerimenti, e molto densi, per introdurci nel suo libro "La pentola dell'esistenza" con sottotitolo "1.000 e più proverbi e sentenze castelluccesi". Se dovessi trarre dalla sua penna raffinata il punto cardinale dell'intera lettura la frase sarebbe: «... i popoli che non hanno memoria del loro passato non sono padroni del loro futuro...»; ed essendo la custodia delle memorie nostrane affidata agli idiomi più che alle penne, ecco che i proverbi dialettali, «poesie disperse dal vento del linguaggio universale» come li definisce Rocco Brancati nella prefazione al libro, restano l'ultimo contrafforte - sempre più minato - cui affidare la (r)esistenza delle nostre genti alla cultura della globalizzazione, nemi-

ca dichiarata delle biodiversità linguistiche. E invito a serrare i ranghi contro «la barbarie dell'omologazione globale» sembra essere quello di Celano che, prima dell'inizio del viaggio, affida le ultime istruzioni d'uso del suo libro alle parole di Cesare Pavese: "Quando un popolo non ha più un senso vitale del suo passato si spegne. La vitalità creatrice è fatta di riserva di passato... La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia".

Di questo e d'altro ancora si è parlato all'Hotel Mercure nel corso della presentazione del lavoro dello scrittore castelluccese. Diversi gli apporti che i relatori hanno dato ai tanti spunti che la pariemologia e la dialettologia offrono alle riflessioni degli studiosi. La dottoressa Anna Cantisani, ricercatrice dell'ateneo lucano che ha egregiamente sostituito la professoressa Patrizia del Puente, docente di glottologia e linguistica assente per motivi di salute, si è soffermata sulle chiavi di lettura, fonologica e culturale, cui si pre-

stano i dialetti lucani. La loro ricchezza e diversità (ovvero l'arcipelago linguistico cui farà riferimento nel suo contributo finale il professor Giovanni Percoco, profondo studioso dei nostri dialetti) trovano fondamento nella centralità geografica della nostra Regione rispetto all'intero meridione. «Poco è stato riportato del nostro patrimonio dialettale - dice Anna Cantisani - ed è importante che libri come questo di Celano, cui va un particolare merito linguistico e sociale-antropologico, conservino la memoria dei dialetti. Soprattutto perché oggi risulta sempre più difficile reperire fonti dialettologiche prive di contaminazioni». Gaetano Fierro, politico lucano attento ai problemi linguistici e sociologici della nostra Regione, ha osservato che «per la diffusione delle tematiche riguardanti la conservazione dei dialetti è necessario assicurare contributi alle librerie, anche distogliendo i fondi dalla legge regionale 37/80 sulla disciplina dei servizi di pubblica lettura». Ricco



Il tavolo dei relatori

anche l'apporto del professor Lucio Attorre, del Dipartimento di Scienze Storiche Linguistiche e Antropologiche dell'Università di Basilicata e titolare della Editrice Hermes per i cui tipi è stato pubblicato il libro. Professionale e stimolante il giornalista Francesco Belsito, moderatore dell'evento letterario. Vincenzo Celano è articolista di grandi testate, scrittore prolifico, naturalista e poeta lucano di fama nazionale. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi premi, ultimo dei quali la medaglia d'oro alla carriera letteraria assegnatagli dal Museo Civico di

Storia Naturale di Jesolo (Venezia). Numerosi i concittadini presenti alla manifestazione, alla quale hanno partecipato anche studiosi di tradizioni popolari provenienti dai centri delle valli del Noce e del Sinni. Particolarmente apprezzata dall'autore la presenza di rappresentanti delle scuole del territorio, stimolati ad attivare azioni pedagogiche rivolte alla conservazione delle nostre radici culturali. Celano ha infine letto alcuni proverbi, commentandoli con l'arguzia e la verve comunicativa che tutti nella valle del Mercure, e ben oltre in Italia, gli riconoscono.

La rassegna, per sei giorni al teatro Stabile, ha superato le aspettative degli organizzatori

## Duemila spettatori per "Di Fiaba in Fiaba"

POTENZA - Grande successo per la prima rassegna di Teatro ragazzi "Di Fiaba in Fiaba" che si è svolta a Potenza presso il teatro Francesco Stabile nei giorni scorsi. Sono quasi duemila gli spettatori che si sono avvicendati nei sei giorni di spettacoli, ai quali bisogna aggiungere un altrettanto rilevante numero di ragazzi impossibilitati ad assistere alla manifestazione per ragioni di capienza. Sono questi i numeri di una rassegna che ha di gran lunga superato le aspettative dello staff di Cose di teatro e Musica, ideatore della rassegna in collaborazione con il Comune di Potenza e con il patrocinio di Regione Basilicata e del Ministero per i Beni e le attività culturali e non può che dare ulteriore linfa ed entusiasmo alla sempre più intensa attività di promozione teatrale, avviata anche nei confronti delle nuove generazioni.



Un'immagine dell'iniziativa

"Cindarella Vampirella", le performance clowneristiche de "Il piu' bello spettacolo del mondo", il teatro comico e le videoproiezioni dello "Scavo", il teatro da vedere e da "mangiare" del "Ristorante Mangiafiaba",

le ombre e i pupazzi di "Tra le Nuvole", senza tralasciare la rappresentazione di una delle Fiabe più raccontate del Mondo: I tre Porcellini. Proprio il giorno di quest'ultima rappresentazione ha visto gli organizza-

tori "costretti" a replicare lo spettacolo con una doppia esibizione che ha visto il Teatro Stabile riempirsi di ragazzi in ogni angolo possibile. Rilevante è stato anche lo spazio dato agli stessi spettatori-bambini che hanno potuto dare sfogo alla loro curiosità, con domande rivolte direttamente agli attori al termine delle varie rappresentazioni, nonché alla loro creatività, attraverso la realizzazione di disegni e schizzi che sono stati esposti nel foyer del teatro e poi pubblicati online sul sito [www.cosediteatroemusica.com](http://www.cosediteatroemusica.com). Di "Fiaba in Fiaba" ha aperto una primavera ricca di appuntamenti dedicati al teatro-ragazzi che avrà il culmine dal 22 al 30 Maggio con il Festival Nazionale Teatro scuola ragazzi - Premio "Giovanni De Blasiis", quando sul palco del Teatro Stabile si avvicenderanno gruppi teatrali scolastici e laboratori provenienti da tutta Italia.

## Su La 7 abiti di Miglionico per Cinzia Malvini



A PARTIRE dall'11 aprile ogni sabato su "La 7", in seconda serata, in occasione del programma di moda e costume e design "Te la do io la moda" la giornalista Cinzia Malvini ha scelto di indossare abiti di prêt à coudre a firma dello stilista lucano Michele

Miglionico (nella foto).

Per questi nuovi appuntamenti televisivi lo stilista ha creato per la giornalista un'immagine elegante e raffinata con gonne ampie a cupola in baby cachemire double abbinata a leggings e camicie in seta dal taglio maschile.

## LIBRI

## Claro Bovary

LA lettura continua di "Madame Bovary" di Flaubert come antidoto per il mal d'amore. E' l'escamotage di un narratore anonimo, protagonista di "Madman Bovary" (Nutrimenti, traduzione di Manuela Maddamma, illustrazioni di Carlo Emilio Zumbo) di Christophe Claro.

A poco a poco la vita reale si intreccia con le vicende narrate nel romanzo.

Bernanrd Quiriny, sulle pagine de "Le Magazine littéraire" ha definito "Madman Bovary" «il miglior titolo dell'anno, una specie di commento al testo oltraggioso e gratificante che gira e rigira il capolavoro di Flaubert fino a farlo esplodere in un autentico fuoco d'artificio linguistico e letterario».

L'autore, Claro, è nato a Parigi 47 anni fa ed è autore di otto opere di narrativa. Insieme ad Arnaud Hofmarcher dirige la collana Lot 49 presso l'editore Le Cherche Midi.



## De Roberto Racconti

SI inaugura con una raccolta di racconti, "Documenti umani" di Federico De Roberto (introduzione a cura di Antonio Di Grado), la collana "Classici sommersi" della Bel - Ami Edizioni.

«Sono testi particolari - spiega Simona Camplone, direttore editoriale Bel - Ami Edizioni) come si può intuire dal significativo titolo. Nel racconto "Una dichiarazione" De Roberto propone un'espressione diretta dei personaggi attraverso le lettere per rappresentare un ironico gioco linguistico.

Secondo Camplone nei "Documenti umani" «è prevalente l'analisi psicologica, che per De Roberto consiste nell'esposizione di tutto ciò che passa per la testa dei personaggi: delle loro sensazioni, dei loro sentimenti e delle loro volizioni, prodotto di un esercizio di immedesimazione da parte dell'autore».

Un'imperdibile riscoperta.



## Morpurgo Poesie

POESIE che si insinuano nel silenzio, versi che centellinano le parole con estrema leggerezza. Sono le liriche di Roberto Morpurgo, classe '59, raccolte ne "L'azzurro del mare" (Joker, collana I Lapislazzuli). Testi che spesso filtrano in altri testi, pur mantenendo la loro finitezza e completezza, conferendo alla raccolta un'unità preziosa. Quelle dell'"Azzurro del mare" sono vere e proprie metafore visive, come "Pirena": «Dormo tra le foglie / di pigne/ cadute alla terra / da un rovo / di luci/ Fino al sole che abbuia / la cruna/ e per nuvole insonni/ onde / streccia / in collane».

Morpurgo, laureato in filosofia, scrive anche aforismi, racconti, saggi, soggetti cinematografici e piece teatrali. In campo musicale Morpurgo ha scritto canzoni (musiche e testi) e ha lavorato per la Ricordi.



## Albahari Zink

QUANDO la scrittura riesce a fondersi con l'esistenza: è questo il pregio di David Albahari, in libreria con Zink (Zandonai, collana "I piccoli fuochi"). Commovente, ironica, dotata di una chiaroveggenza dolorosa, la prosa di Albahari procede intesendo una fitta rete di paradossi e giocando al sovrapporsi dei piani narrativi. Albahari racconta della malattia del padre, la sua agonia e la successiva partenza dello scrittore per il Nord America. Il viaggio verso il nuovo continente si rispecchia in un altro itinerario, quello attraverso il tempo, alla ricerca di un ricordo. David Albahari (1948), scrittore di origini ebraiche, vive da molti anni in Canada ed è tra gli interpreti più originali e controversi della letteratura serba contemporanea. Le sue opere sono tradotte in tutto il mondo. Tra i suoi romanzi in italiano ricordiamo, tra gli altri, Il buio (Besa, 2003), Goetz e Mayer (Einaudi, 2006) e L'esca (Zandonai, 2008).

